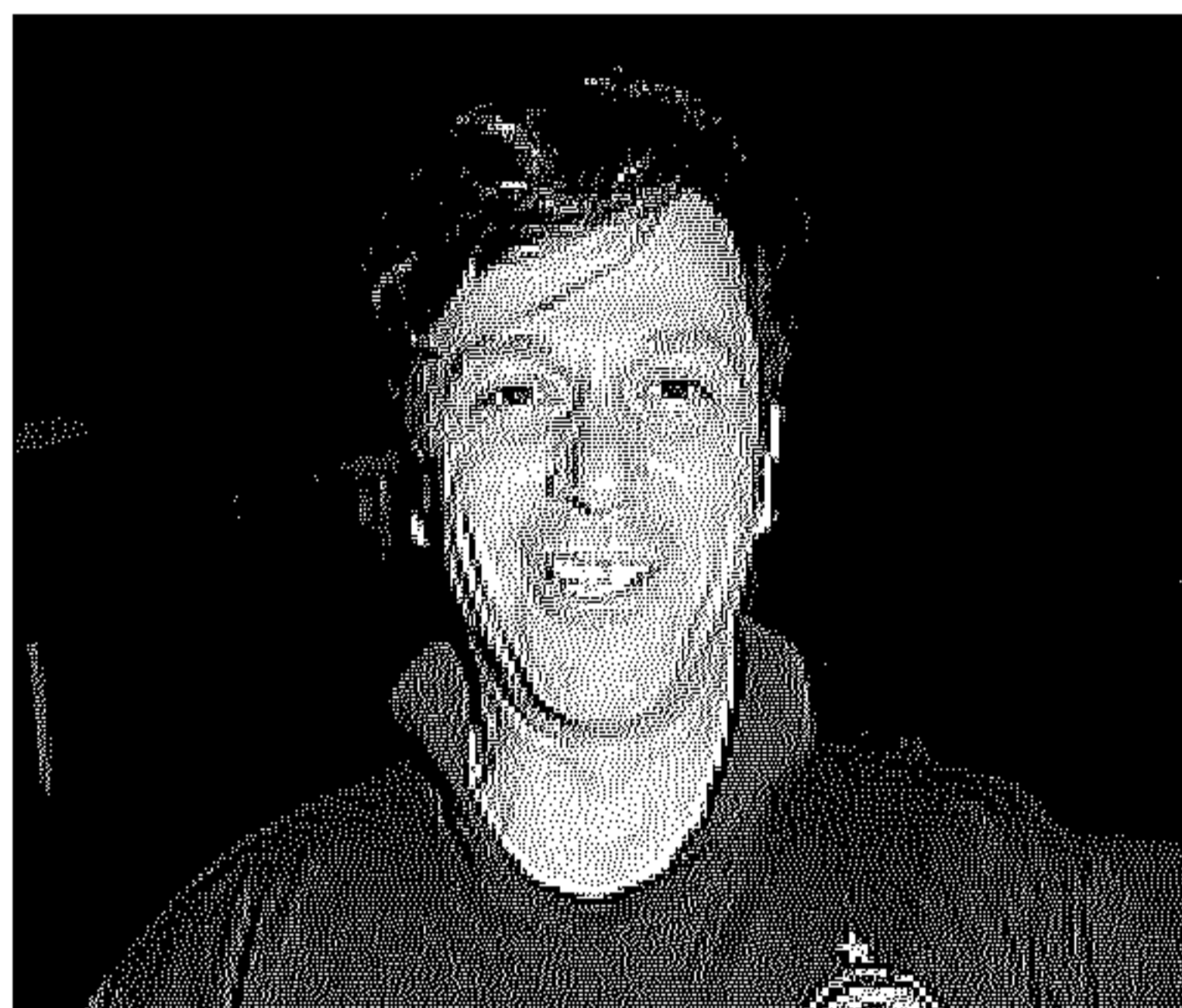


LA PROPOSTA L'IMPRENDITORE SAURO MORETTI

«Una biennale romagnola per far ripartire il territorio»

«UNA BIENNALE della Romagna, per valorizzare i nostri artisti». Questa l'ultima idea dell'imprenditore Sauro Moretti (foto), al momento al lavoro alla Biennale di Venezia insieme all'amico Vittorio Sgarbi. «Da dove nasce la mia proposta? — racconta Moretti —. Eravamo in riunione a Roma quando è stato ufficializzato che la Biennale sarà presentata, in Emilia Romagna, in tre sedi: Bologna, Parma e Reggio Emilia. Io ho detto: e la Romagna?». Ecco dunque l'ultima trovata morettiana: la Biennale in salsa romagnola. L'imprenditore racconta di essere già a buon punto. «Ho già contattato i sindaci». E com'è andata? «A Ravenna mi hanno detto che non hanno posto. Anche Rimini resterà fuori dai giochi». A Forlì «l'ideale è esporre al San Domenico. C'è però in ballo anche la possibilità di usare gli spazi dell'ex deposito Atr».

A Cesena Moretti ha già incassato la disponibilità «di palazzo del Ridotto e di palazzo Romagnoli» per ospitare le opere. Dal punto di vista economico «la Fondazione mi ha comunicato che non intende contribuire. Sono però convinto che si possa fare un'azione collettiva di raccolta fondi. Parliamo di un'iniziativa che riguarda la Romagna». Inoltre «farei una mostra low cost. Mi bastano



POLLICE VERSO

«La Fondazione mi ha comunicato che non intende contribuire. Servono fondi»

1.200-1.400 metri quadrati. 200 opere, 100 artisti, ciascuno con due lavori. La Biennale della Romagna ospiterebbe ceramica, pittura e scultura. Ho già selezionato 73 artisti». L'obiettivo «è valorizzare i talenti che abbiamo, da Cesare Sughi a Tonino Guerra». «L'Emilia, come al solito è ben rappresentata — aggiunge il consigliere regionale del Pdl Luca Bartolotti —. La Romagna, anche in campo culturale, si ritrova invece a rincorrere perché Regione e Provincia non garantiscono un'equa suddivisione delle opportunità culturali».

